



**Istituto Comprensivo Statale
"VIA AGNESI"**
Via Stadio, 13 – 20832 Desio (MB)



Vademecum di sopravvivenza ad atti terroristici

Consigli pratici con la speranza di non doverli mai mettere in pratica.....



RISERVATO AL PERSONALE, AGLI ALUNNI ED AGLI STUDENTI

**Per la Vostra e l'altrui sicurezza Vi preghiamo di
leggere, diffondere e far leggere attentamente
le informazioni contenute in questo opuscolo**

A cura di Luca Lucchini

Aggiornamento: marzo 2025



**Istituto Comprensivo Statale
"VIA AGNESI"**

Via Stadio, 13 – 20832 Desio (MB)



**Benvenuti all'Istituto Comprensivo
Statale "Via Agnesi" di Desio (MB)**



PREMESSA

In relazione agli attentati che negli ultimi anni hanno coinvolto città europee, il problema fondamentale che emerge in caso di attacchi non ad obiettivi "sensibili" come ambasciate, uffici pubblici o caserme (dove sono sempre più o meno presenti dei "professionisti della sicurezza") ma luoghi "ordinari" come stadi, ristoranti, centri commerciali, luoghi di ritrovo, scuole, ecc. è dare una risposta concreta alla domanda "cosa devo fare in caso di attacco terroristico?".

Lo scopo di questo opuscolo non è quello di preoccupare le persone, che non devono vivere nella paura (.....che è invece lo scopo primario del terrorismo.....), ma informare in maniera semplice e realistica su cosa fare in caso di emergenza, per non cedere al panico o all'isteria ed evitare quegli errori che potrebbero essere fatali.

Bisogna, infatti, imparare a convivere con una situazione socio-politica che secondo gli Esperti durerà parecchio, elaborando una "strategia difensiva", al fine di essere sempre pronti a sfuggire a un attentato.





PREPARARSI E IMPARARE A CONOSCERE I LUOGHI FREQUENTATI

Secondo il Dipartimento dello Sceriffo di Los Angeles, la maggior parte delle uccisioni da parte di terroristi avvengono in meno di quindici minuti: il che significa che si ha poco tempo per reagire e agire.

Ogni volta che ci si trova in un posto nuovo, occorre pertanto familiarizzare con l'ambiente circostante il più presto possibile.

Individuare immediatamente almeno una via d'uscita (cercando, se possibile, di starvi vicino): in questo modo, se occorre fuggire rapidamente, si saprebbe dove dirigersi.



Una rapida occhiata all'ambiente nel suo insieme può dare l'idea se vi siano dei ripari efficaci da utilizzare in caso di una sparatoria.

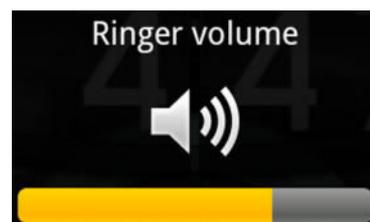
Al contrario di quello che si vede nei film, un tavolo non può attutire la forza di un proiettile (soprattutto se sparato da un'arma da combattimento.....) e lo trapasserà facilmente: una colonna, un muro, una fioriera di grosse dimensioni, invece, possono essere un riparo efficace.

Posizionarsi, se possibile, in aree in cui si goda di una buona visibilità anche sugli ingressi della zona dove ci si trova, in modo da poter osservare quanto accade.

I telefoni cellulari possono essere utili per chiamare aiuto, ma se squillano o se il loro volume è troppo alto possono farvi localizzare dai terroristi.



Ormai tutti i cellulari possono essere messi in modalità vibrazione ed è una buona idea attivarla quando si è in un luogo pubblico, oltre a selezionare il volume minimo a cui potete sentire l'interlocutore che chiamate: durante un attacco terroristico potreste essere individuati mentre chiamate soccorso per il volume troppo alto della voce di chi vi risponde.



COME COMPORTARSI IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO

ESSERE RAPIDI NEL CAPIRE COSA STA SUCCEDENDO.....

Molti sopravvissuti degli attacchi terroristici raccontano che all'inizio hanno scambiato i colpi di arma da fuoco per fuochi d'artificio o di qualcosa del genere.....

Questa è una reazione tipica: chi non si aspetta degli spari crederà che si tratta di qualcos'altro, perché questo scenario non corrisponde alle sue aspettative.

Rispondere al modello creato dal nostro cervello e non direttamente all'ambiente che ci circonda ci rende vulnerabili: il tempo che occorre per capire cosa sta succedendo può diventare letale.

Ma se qualcuno ha già in mente lo scenario peggiore, la sua reazione sarà più veloce.

È facile stare seduti al ristorante o al cinema o in altri luoghi pubblici senza fare attenzione alle uscite d'emergenza, ma sapere con precisione dove si trovano può salvare molte vite.....

Non aspettare che siano gli altri a reagire per primi: si perderebbe tempo!



SCAPPARE.....

La prima reazione di molte persone davanti al pericolo è quella di bloccarsi sul posto o cercare di nascondersi nelle vicinanze: è assolutamente necessario combattere questo istinto.

Se il tiratore è abbastanza lontano (almeno 10-15 metri), cominciare subito a correre, se lo si può fare: la fuga è senz'altro l'opzione migliore.

Questa azione incoraggerà altre persone a seguirci.





Non è consigliabile “fare il morto” se ci sono delle vie di fuga (come ad esempio le uscite di sicurezza), meglio correre e cercare di allontanarsi il più possibile dalla zona: nell’attentato del Bataclan a Parigi i terroristi prima hanno sparato a chiunque incontravano per poi suicidarsi azionando delle cinture esplosive.

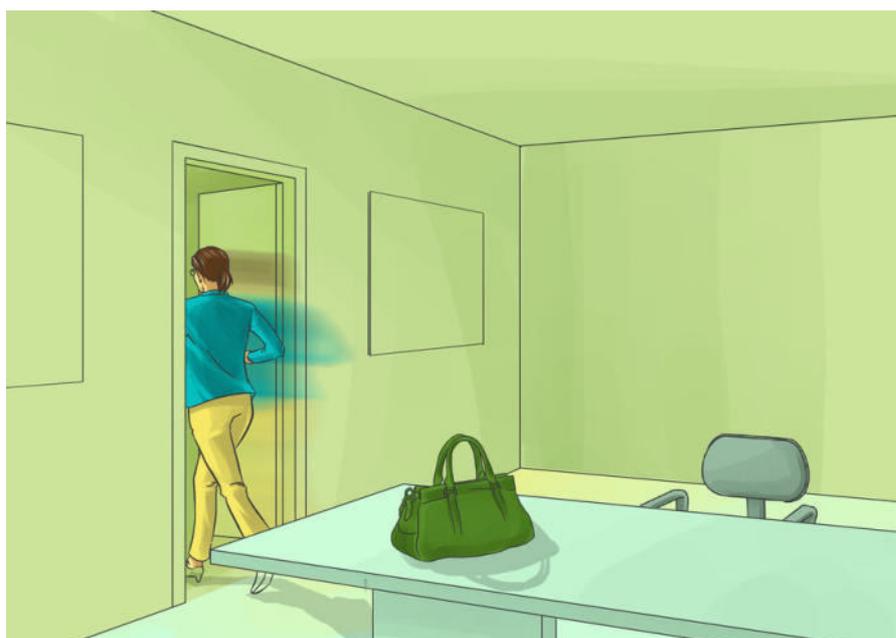
Quindi, “fare il morto” rimane l'opzione soltanto nel caso in non si abbiano assolutamente vie di fuga e come “ultima spiaggia”.

SCAPPARE



Lasciare sul posto gli oggetti personali, borse, macchine fotografiche o quant'altro possa ingombrare e andarsene rapidamente: uscire dalla costruzione o non essere in prossimità del tiratore deve essere la priorità numero uno.

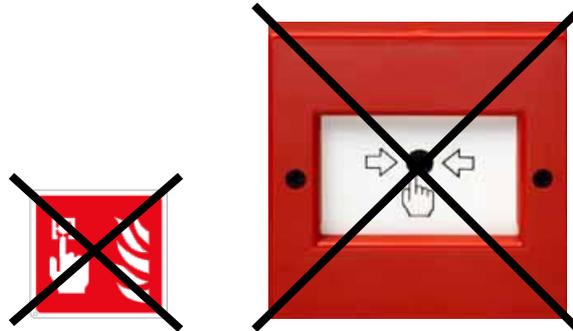
Per gli effetti personali (compresi il denaro ed i documenti.....) non vale la pena rischiare la vita.





Un attimo di esitazione può letteralmente fare la differenza tra la vita e la morte!

Non azionare assolutamente i pulsanti di allarme eventualmente dislocati nell'Insediamento



per evitare di diffondere il panico e di inferocire i terroristi.

Mentre si scappa, incoraggiare le altre persone a fare lo stesso. Se qualcuno sembra disorientato o ha troppa paura per muoversi, afferrare quella persona e trascinarla. È importante dire alle persone che correre è fondamentale per sopravvivere.



Ricordarsi sempre di procedere "zigzagando" continuamente (per spostare continuamente la "linea di fuoco"). Chinandosi si diminuiscono ulteriormente le probabilità di essere colpiti.





SCAPPARE

Se possibile, aiuta le altre persone a mettersi in salvo



Nasconditi



Durante la fuga, aiutare le altre persone a mettersi in salvo, se possibile intraprendere percorsi protetti (meglio se da muri robusti.....).

Una volta fuori pericolo, allertare le persone del pericolo presente affinché non entrino nell'area a rischio.

Allerta le persone intorno a te, e dissuadile all'entrare nella zona di pericolo





Se si ha tempo, afferrare un estintore e azionarlo per creare una coltre di polvere dietro di sé, in modo che l'assalitore non riesca a inseguirvi.

Portare con sé l'estintore e altri oggetti affilati che possano essere usati come armi se si dovrà affrontare l'assalitore.

Non perdere però tempo a compiere queste azioni se ci fosse il rischio di non riuscire a scappare!

Se ci si trova all'aperto (ad esempio, nel parcheggio), ci si può proteggere dietro una fila di automobili.

In questo caso, occorre rannicchiarsi vicino alle ruote anteriori, riparati dal motore, e non accanto allo sportello, che è il punto più vulnerabile.



Ma non basta scappare: bisogna cercare di allontanarsi il più possibile, evitando di creare grandi gruppi di persone.

Attenzione: avvicinarsi lentamente ai presidi delle Forze dell'Ordine, evitando movimenti bruschi e mantenendo le mani in alto e bene in vista (meglio se dietro la testa.....), per evitare di essere scambiati per attentatori!



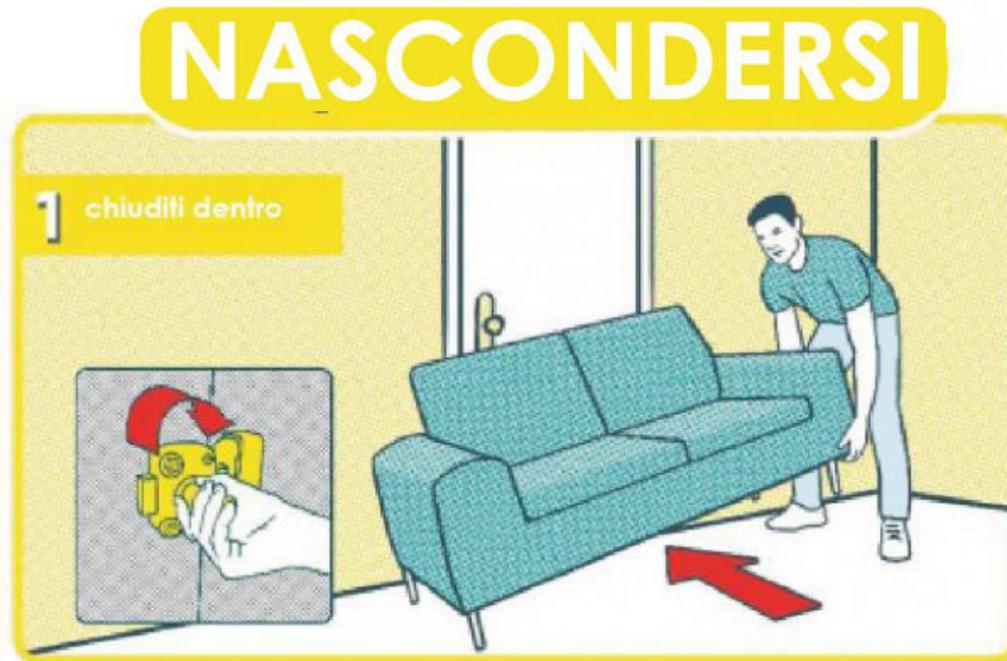


NASCONDERSI.....

Se non è possibile lasciare la zona interessata dall'attentato, è assolutamente necessario nascondersi.

Cercare di garantirsi un nascondiglio nel miglior modo possibile.

Una volta trovato, spegnere le luci, bloccare le porte dove possibile (chiudendo a chiave, mediante mobili, ecc.).



Mantenere il perfetto silenzio e spostarsi sdraiati a terra.





Allontanarsi da porte e finestre.

Ricordarsi di spegnere la suoneria del telefono cellulare per non farsi sentire!

Se non sono disponibili un locale o un armadio o altro, cercare di nascondersi dietro oggetti di grandi dimensioni o pareti che possono proteggere.

Tenere presente che, legno e metallo non riescono a fermare i proiettili (al contrario di quanto si vede in molti film): solo una colonna o un muro in cemento armato o una grossa fioriera trattiene il colpo di un fucile d'assalto, il vetro antiproiettile collassa, il muro in mattoni o cartongesso viene trapassato.

NASCONDERSI



Afferrare qualunque oggetto si riesca a trovare che possa essere usato come arma: pinzatrice, forbici o qualunque oggetto affilato e/o pesante.....



Tenere queste "armi" a portata di mano nell'eventualità che l'assalitore entri nella stanza in cui ci si trova.





Se invece è possibile lasciare la zona interessata dall'attentato, occorre cercare un luogo appartato, "fuori mano" che garantisca un buon nascondiglio.



Sarebbe opportuno individuare preventivamente "a tavolino" zone della Scuola adatte allo scopo (scantinati, zone isolate/appartate, ecc.) facilmente e rapidamente raggiungibili dalle varie aree dell'edificio, dove potersi rifugiare in caso di attacco terroristico in attesa delle Forze dell'ordine



Stare calmi, tranquilli ed in silenzio!
Ne va della vita.....

Attendere.

Quando ci si è nascosti e barricati, tutto ciò che si può fare è attendere che le Forze dell'Ordine arrivino a salvarci.

Se l'assalitore dovesse avvicinarsi, occorrerà mantenere il silenzio assoluto per non essere scoperti.





Quando le Forze dell'Ordine arrivano non correre verso gli agenti e non chiedere aiuto, perché si potrebbe dare l'impressione di essere una minaccia. Fare esattamente ciò che viene ordinato dagli agenti, farlo subito e senza contestazioni o proteste.

Collaborare il più possibile con le Autorità.

Occorre dire loro tutto ciò che si sa.....

Nelle situazioni dove vi sono dei terroristi o uomini armati che stanno sparando, di solito le Forze dell'Ordine e le Squadre Speciali arrivano in pochi minuti.

Quindi, l'aiuto è in arrivo e bisogna sopravvivere solo quel breve lasso di tempo, lunghissimo mentre lo si vive, cercando di stare calmi e di reagire in fretta.





FARE IL MORTO.....

Prendere in considerazione l'idea di fingersi morti se non ci si può nascondere.

Questa tattica può funzionare solo se sono già stati sparati dei colpi e se ci si trova in una stanza o in un luogo dove sono già presenti persone che sono state colpite e soprattutto non si ha nessun posto dove nascondersi.



In queste condizioni, se l'assalitore si avvicinasse, si potrebbe provare a fingersi morti, nella speranza che ci caschi e non ci degni di ulteriori attenzioni.

Si tratta, comunque, di una mossa molto rischiosa, perché l'assalitore potrebbe non cadere nel vostro inganno.....inoltre, si potrebbe essere troppo nervosi per rimanere completamente fermi.....magari per tempi lunghi.....





E SE SI VIENE CATTURATI?

Cosa fare se si viene catturati?

Niente panico, non adulare il rapitore, ma nemmeno opporre resistenza, meglio dimostrarsi arrendevoli e sottomessi.

Non cercare di ragionare con l'assalitore e non pregare di essere risparmiati.

È stato dimostrato che non è efficace cercare di parlare con l'assalitore, chiedergli cosa sta facendo o chiedere pietà parlando della propria famiglia.

L'assalitore sarà in preda a una furia omicida e non sentirà ragioni, perciò non sprecare tempo a cercare di parlargli – si avranno molte più possibilità eventualmente combattendo.....



ALLERTARE.....



Se è possibile, provare a chiedere aiuto da un telefono fisso al 112 o al 113: chiamando da rete fissa, anche se cade la cornetta, l'indirizzo del n° chiamante compare nel computer dell'Operatore che risponde alle chiamate di emergenza, permettendogli di rintracciarvi immediatamente.....





Se, invece, si chiama con il proprio telefono cellulare, l'informazione non compare sullo schermo del computer dell'Operatore e se il cellulare cade, l'Operatore deve tracciare la posizione del telefono, con perdita di tempo.....

Se il telefono cellulare è l'unica opzione, chiamare comunque le Forze dell'Ordine, cercando di rimanere al telefono con gli Operatori il più a lungo possibile.

Fornire immediatamente l'informazione di dove ci si trova, cercando di essere il più precisi possibile e indicando subito cosa si pensa stia succedendo.

Abbassare il volume anche se non siete in vivavoce: nel silenzio, quando i terroristi si spostano, potrebbero sentire chi vi parla.





COS'ALTRO SI PUÒ FARE IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO

NON CONTRATTACCARE.....

Aggredire un terrorista ha funzionato, in alcune situazioni.

Tuttavia, non è una buona idea affrontare un terrorista senza addestramento.

È importante tenere presente che i terroristi, di solito, agiscono in gruppo e alcuni di loro possono avere addosso degli esplosivi.....

Ai terroristi interessa che gli ostaggi muoiano: se si ha la certezza che i terroristi spariranno, si può tentare di aggredirli e disarmarli con quanto a disposizione (forbici, limette da unghie, oggetti pesanti, ecc.) ed insieme agli altri ostaggi.....

.....SE NON È PROPRIO L'ULTIMA SPIAGGIA.....

Tenere sempre presente che attaccare l'assalitore è l'ultima spiaggia.

Non bisogna saltare fuori dal proprio nascondiglio per attaccare l'assalitore se si sta avvicinando.

Si deve lottare solo se si è sicuri che l'assalitore ci sparerà se non si fa qualcosa.....



Se ci si trova in una stanza con altre persone, provare a tendere un'imboscata all'assalitore.

Se più persone si trovano nella stanza e l'assalitore può vederle tutte, si potrebbe provare ad attaccarlo tutti assieme, ferendolo, tirandogli oggetti e facendo tutto il possibile per metterlo in condizioni di non nuocere.

Si potrebbe non voler combattere l'assalitore se si vede che qualcuno lo sta già facendo: tenere però presente che la superiorità numerica aumenterà di molto le possibilità di sopravvivenza.





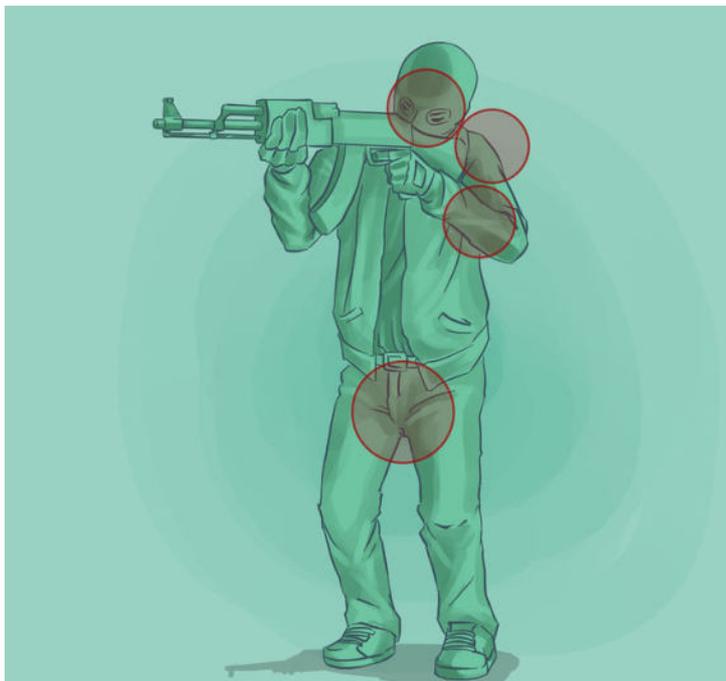
Attaccare l'assalitore con le armi a disposizione.

Usare forbici affilate, oggetti di vetro o qualunque oggetto affilato o pesante per attaccare subito l'assalitore.

Anche una penna o una matita potrebbero essere delle armi perfette per trafiggere gli occhi dell'assalitore.

Si sta lottando per la sopravvivenza e ogni secondo conta.

Non esitate solo perché lui ha una pistola e voi no.....



Mirare in alto.

Cercare di ferire l'assalitore al volto, trafiggergli gli occhi, pugnarli nel collo, colpirlo sulle spalle o sulle braccia: occorre fare tutto il possibile per fargli perdere l'arma o per ferirlo in modo da poterla raggiungere.

Se non si può colpire l'assalitore in faccia o vicino alla sua arma, provare a dargli un calcio all'inguine.

Questo è un metodo efficace per disarmarlo e per provocargli molto dolore.

Non pensare di poter essere colpiti.

Concentrarsi sul lottare per la propria vita, sapendo che la maggior parte delle persone che vengono colpite da una pallottola sopravvivono.

Bisogna essere forti e combattivi con tutte le forze invece di preoccuparsi che le cose possano andare male.





CASI PARTICOLARI

SE VIENE RILASCIATO DEL GAS TOSSICO.....

Se i terroristi liberano un gas tossico è un vero guaio.....



Se si sente odore di gas o si vede del fumo o se ne ha anche solo il sospetto:

- ⇒ Prendere il bordo delle camicie/magliette/maglioni, di sciarpe, ecc., bagnarle (se possibile) e respirare attraverso il tessuto
- ⇒ Stare bassi: i gas ed il fumo tendono a salire in alto.....





SE DURANTE UN ATTENTATO AVVIENE SOLTANTO UN'ESPLOSIONE SENZA SPARATORIA.....

Nel caso di un attentato con un ordigno esplosivo, senza che vi sia una sparatoria, la priorità è cercare di allontanarsi aiutando gli altri nel limite del possibile.

Potrebbe esserci un secondo dispositivo pronto ad esplodere ed è quindi importante allontanarsi rapidamente, cercando le uscite di sicurezza.



Se si vede un membro delle Forze dell'Ordine, andare verso di lui e seguire le sue indicazioni senza pensarci.





MA SOPRATTUTTO, IN CONCLUSIONE.....

Non lasciare che la paura di una sparatoria cambi la propria vita.

Si tratta di un evento fuori dal proprio controllo.

Cercare di vivere la vita appieno e prepararsi sapendo cosa fare in caso di sparatoria.



Questo vademecum è stato elaborato a cura di:

Luca Lucchini



PL s.r.l. **Fire & Safety Engineering**

**SERVIZI INTEGRATI PER LA
SICUREZZA, LA SALUTE, L'IGIENE
E LA PREVENZIONE INCENDI
NEI LUOGHI DI LAVORO**

SEDE LEGALE E OPERATIVA:

Via C. Bellerio, 44 - 20161 Milano

Tel.: 0342.071.055 - Fax: 0371.218.107

E-Mail: info@plsafety.it - staff@plsafety.it

SEDE OPERATIVA:

Via Europa, 2 - 23030 Villa di Tirano (SO)

Tel.: 0342.071.055 - Fax: 0371.218.107

E-Mail: info@plsafety.it - staff@plsafety.it

in collaborazione con:



Istituto Comprensivo Statale

"VIA AGNESI"

Via Stadio, 13 – 20832 Desio (MB)

Aggiornamento: marzo 2025